

MONDANA

di unta chioma qui risorgi
sull'albore già consunta
ti allarghi e da laida incagli
lo scialbo sole e le stelle
a cespugli scagli arida

di secco seno ti spremi e
di urina spegni la luna
di putrido lì ti nutri e
da fumi e feci t'innalzi
su ombre a lubriche vergogne

nuda coi ratti brulich
carne in abuliche fogne
sulle acide scorie svetti
fra uteri e volti giacenti
raspi gli ululanti rospi.

Oòh Notte maledetta
a forte vento qui sbatti
e il piatto silenzio cade
a scaglie di cocci rotti
sul mattino scende la notte.